

«La Regione bypassa le comunità». Travanut: «Nessuna imposizione»

Il sindaco di Villa: «Guiderò i presidi anti-Tav nella Bassa»

VILLA VICENTINA «Sono pronto a guidare presidi anti-Tav nella Bassa friulana, come quelli della Val di Susa. Se la Regione calcherà la mano, e con atteggiamento tracotante pretenderà di imporre la propria linea calpestando gli interessi di questo territorio, siamo pronti a prendere provvedimenti clamorosi». È una bomba quella sganciata da Mario Romolo Pischetta, sindaco di Villa Vicentina, nelle battute finali dell'assemblea pubblica organizzata dai Comitati No Tav a Torviscosa. Avvezzo al braccio di ferro con l'assessore Lodovico Sonogo e con tutta la Regione, Pischetta non aveva mai profilato un'ipotesi così estrema. Domani pomeriggio la sede municipale di Cervignano ospiterà un nuovo confronto tra Sonogo, i tecnici e i sindaci della zona, e tutto lascia pensare che la tensione si taglierà con il coltello. Secondo Pischetta, la Regione intende «subdolamente» perseguire questa strada: scio-

gliere il tavolo tecnico adducendo una ragione pretestuosa, riproporre il percorso proposto dalle ferrovie italiane, applicare la Legge obiettivo (scorciatoia per superare la valutazione di impatto ambientale) e imporre al territorio un progetto devastante.

Il sindaco di Villa da sempre sostiene che i sindaci del territorio debbano essere attori protagonisti delle scelte che ricadono sulle loro realtà, e non accetta di subire passivamente. La replica di Mauro Travanut, consigliere regionale del Pd, è tagliente: «La Regione non ha mai imposto, né intende imporre alcunché. La Regione dialoga, discute e trova una soluzione concertata con le istituzioni locali. Questa è la sua prospettiva, e questa è la propensione che l'ha sempre caratterizzata. Chiunque dovesse tratteggiare dell'ente regionale un'effigie diversa, insinuando ingiunzioni e ordini, prospetterebbe semplicemente una proiezione delle proprie idee».

La battaglia sembra lontana dall'essersi conclusa. Dopo l'incontro di domani, ci sarà un'assemblea pubblica mercoledì 23, alle 20.30 al teatro Pasolini a Cervignano, prima del meeting, forse risolutivo, tra amministratori, tecnici e Sonogo del 30 gennaio. I Comitati, ai quali non è concesso partecipare al tavolo tecnico, proseguono nella loro opera di dissuasione. Paolo De Toni ha già espresso l'intenzione di ripresentare una nuova petizione al Parlamento europeo, in cui verrà chiesto di non finanziare la tratta Trieste-Divaccia, che avrebbe, secondo i Comitati, ripercussioni deleterie per l'ambiente. I Comitati fanno leva sui precedenti rappresentati dalla Val di Susa, i cui residenti hanno bloccato i cantieri della Tav, e dalla Toscana, che secondo Girolamo Dell'Olio, presidente dell'associazione Idra di Firenze, sarebbe stata deturpata in alcune aree dalla realizzazione dei viadotti per la Tav.

g.s.